



# DISCORSI A METÀ STAGIONE 2015

di Silvio Spanò

*Informazioni sul passo. Peregrinazioni psicologiche. Conclusioni sul beeper*

È il 26 novembre 2015, sono 14 giorni che non vado a caccia (!) per una dolorosa coxartrosi e non ho visto neppure una beccaccia!. Cosa posso quindi scrivere con un minimo di cognizione di causa?!

Tuttavia scrivere diventa un modo di vivere (anche se forse è solo un'illusione) e pertanto lo faccio non foss'altro perché notizie ne ho raccolte tramite molti amici sparsi per l'Italia e qualcosa in tema credo di poter dire – sia pure consumando tempo – dedicato alle beccacce!

Tre gli argomenti:

- 1) Stato del passo ad oggi e considerazioni relative;
- 2) Peregrinazioni psicologiche (psicopatiche?) nell'attuale stato di vuoto;
- 3) Conclusioni personali sul beeper

### **Migrazioni e passo.**

Premetto che le mie informazioni provengono soprattutto da Liguria centrale e Basso Piemonte, qua è là da zone alpine (occidentali, centrali, orientali) e dall'Italia centrale (Reatino). Nel quadro generale il passo si è svolto più regolarmente degli anni precedenti, direi quasi secondo uno schema classico, a partire dai primi di ottobre (ulteriormente mosse da

una puntata di freddo in Russia, intorno al 10/10), con incremento dopo la metà del mese e nell'ultima decade (come ai bei tempi) e “punte” nella prima decade di novembre, per continuare a singhiozzo fino ad oggi. Alcune zone privilegiate, altre scartate (al solito), soprattutto sopra i 1000 metri s.l.m., visto l'alta temperatura perdurata per quasi tutto il periodo (tranne le neviccate e l'intrusione artica a partire dal 21 novembre), con cali delle minime intorno (e sotto) lo zero. A partire dal 20 ottobre l'alta pressione estesa con venti da Nord-Est ha mantenuto a lungo possibilità ottimali di scorrimento migratorio: colombacci, sfuriati nel primo periodo soprattutto lungo le coste, ma anche tordi e cesene anticipate nell'alto Appennino. Personalmente, fino al 12 novembre sono uscito in zone collinari dell'alessandrino tre volte la settimana, ma non ho visto né colombacci, né un tordo, né una beccaccia... però non faccio testo, vista la mia pigrizia e lo stato di salute già inizialmente debilitato. Mi risulta comunque per il Trentino qualcosa... ma nulla di speciale, per le Alpi centro-occidentali presenze positive, ma non da gridare, per l'Appennino ligure centrale qualcosa di meglio: a

parte le **troppe** beccacce uccise illegalmente dai cacciatori che attendono ai valichi uccelli “di passo”, anche i codaioli non se la sono passata male: un amico mi ha detto che non ha mai visto così tante beccacce nel primo mese di caccia (un giorno anche 8); un altro – che mi riferisce puntualmente uno ad uno tutti gli incontri – ne ha fatti praticamente ad ogni uscita (e le fa tutte!), con buona soddisfazione sua e della sua giovane Pointer Elba. Nella stragrande maggioranza soggetti dell'anno, di norma ben in carne (ovvie le eccezioni!). Per l'alto Lazio (Reatino), sempre oltre 1000 metri, costanza di buone presenze.

In genere il perdurare del bel tempo (e conseguente siccità) ha portato a concentrare gli incontri in zone tipiche, sufficientemente umide (non lontane dall'acqua) e addirittura la scomparsa da zone alpine precocemente asciugate dal vento e con enormità di fogliame secco a terra.

L'arrivo del freddo dopo il 20 novembre ha certamente mosso qualcosa, almeno quanto a spostamenti locali verso versanti a solatio, non gelati e tanto meno innevati.

Aggiungo nel quadro, l'insoddisfazione di molti cacciatori/turistici dei Pa-

esi Baltici e – al contrario – il buon successo delle catture per inanellamento nel Santuario di Vormsi in ottobre (circa 70) nonostante sia stranamente in antitesi con le scarse osservazioni diurne col cane nel bosco!

Dalla Russia l'amico Sergei Fokin, direttore del Gruppo di ricerca sulla beccaccia di Mosca, mi ha recentemente scritto che le catture per inanellamento nella zona della Russia centrale hanno dato risultati inferiori agli anni precedenti, vista la siccità nel periodo di passo e la difficoltà di reperimento e cattura, anche se l'alta percentuale di giovani dell'anno (79%) ha confermato il buon successo riproduttivo, in accordo con l'age ratio rilevata in Italia dalle finora poche beccacce di cui ho personale notizia

Il fatto che mi siano già state segnalate riprese nel Nord-Italia di almeno 5 beccacce inanellate (in Francia, Italia e Russia, sul cui inanellamento non ho ancora dati completi) può essere indice di un discreto spostamento, oltre che dell'aumento progressivo, anno dopo anno, del tasso di inanellamento e quindi dei soggetti inanellati vaganti per l'Europa!

### **Peregrinazioni psicopatiche.**

Nel mio personale "vuoto" di beccacce legato inevitabilmente alla "turpe vecchiezza" ed allo stato fisico (e conseguentemente psicologico) di quest'autunno, che mi ha offerto il destro e il metro di intravedere un futuro possibile (comunque limitato)

a fronte dell'entusiasmo folle della mia Maya, nel pieno della vita, mi son venute idee che voglio condividere, almeno con quelli della mia età che mi possono capire!

Intanto l'obbligo verso me stesso di non rinunciare al sogno di vedere almeno una beccaccia, ovviamente nella speranza di potermi muovere sufficientemente – e in tempo – grazie agli interventi farmacologici e fisioterapeutici che sto portando avanti. Chiudere gli occhi e vedere una beccaccia che sfalchetta tra i rami senza foglie è un automatismo (la solita illusione!) ma non vorrei mi bastasse! Mi basterebbe invece arrivare con Maya ad avere qualche raro incontro (orgasmo!) nei facili angolini, ormai per me mitico-tradizionali, ma che ritengo di poter visitare, anche se purtroppo quasi sempre già preceduto da altri!. Sarei dispostissimo a non tirare il grilletto... ma in proposito non mi posso impegnare: sentire ancora la voce baritonale del monocolpo è troppo invitante, perché anche noi siamo un po' vittime delle armi, attualmente e genericamente troppo diffuse e male usate.

### **Conclusioni personali sul beeper.**

In seguito ai miei precedenti, forse ossessivi, esperimenti con l'oggetto detestato, ripetuti di recente, finalmente ho capito che al momento caccio meglio col campano che col beeper. In realtà ho cambiato il mio vecchio strumento con uno, regalatomi dal famoso artigiano sardo A. Mascia, che era rimasto inutilizzato per-

ché mi sembrava troppo grosso e squillante (nonostante l'immediata applicazione di un doppio giro di nastro isolante nero a smorzare le tonalità più alte). In realtà Maya non ne può risentire negativamente (visto che è sorda) ed io posso apprezzarne il sottile tintinnio che saltuariamente trilla anche in ferma, soltanto per il respiro affannoso o per il minimo movimento (dovuto essenzialmente all'attacco privo di attriti ed estremamente mobile del battacchio d'osso). In questo modo ho più volte individuato Maya in ferma, mentre al contempo non udivo, o udivo fuorviato, il suono del beeper attaccato accanto sullo stesso collare. Ero con un amico, più giovane e con orecchie migliori, che invece individuava meglio la posizione di Maya tramite il beeper. Eravamo vicini e lui mi diceva, indicandomi col dito, "è lì!" mentre a me sembrava provenire dalla parte opposta.

Mirco Peli, appassionato socio del Club, mi ha gentilmente confermato quanto arguivo in proposito: le mie vecchie orecchie, asimmetricamente sorde ai suoni acuti (classiche dei cacciatori), non riescono ad individuare la provenienza, ma è possibile acquistare beeper con tonalità variabili, anche molto basse, utili agli individui anziani. Lo terrò presente, ma non ho alcuna intenzione di acquistarlo, almeno finché sarà sufficiente quel mio nuovo/vecchio campanaccio sardo, di cui ancora ringrazio l'artefice.